



L'AGITATORE COMUNISTA

organo dei gruppi
studenteschi
internazionalisti
(LA RIVOLUZIONE COMUNISTA)

contro la violenza borghese

LOTTA RIVOLUZIONARIA !

Compagni, proletari, studenti rivoluzionari,

questa sera la polizia, mobilitata in gran forze e in assetto di guerra, ha attaccato un corteo di manifestanti contro la repressione statale, trucidando un nostro compagno: Saverio Saltarelli, e facendo altre vittime, decine e decine di feriti. La polizia ha impiegato gas lacrimogeni micidiali e nuovi armamenti più offensivi. In questo momento, mentre scriviamo queste righe subito dopo i fatti, non conosciamo il numero preciso delle vittime e non è possibile quindi fare un bilancio dei crimini selvaggi commessi dalle "forze dell'ordine". Ciò che possiamo affermare con certezza è che essa ha colpito con fredda determinazione e con brutalità come se dovesse attuare un piano sanguinoso di vendetta.

Compagni,

chi era Saverio Saltarelli? Saverio Saltarelli era un giovane di 23 anni; un uomo pieno di passione per la causa del proletariato; un combattente semplice ma fervido, sempre in prima fila nelle lotte degli sfruttati e oppressi. Figlio di un pastore abruzzese era emigrato da Pescasseroli a Milano, ove era riuscito per mezzo di una borsa di studio a iscriversi all'università statale. A Milano viveva con una sorella, che fa l'operaia, occupandosi di lavori manuali per buona parte della settimana onde potere mantenersi.

La sua milizia politica risale ai primi anni della sua giovinezza. Coraggioso agitatore comunista a Pescasseroli, appena giunge a Milano partecipa attivamente alle agitazioni studentesche che cominciano a scoppiare alla fine del 1967. Egli non nutre le illusioni piccolo-borghesi del Movimento Studentesco e nelle agitazioni sostiene gli interessi propri di quella parte di studenti, che come lui, proveniva dalle masse lavoratrici. Nel 1969 lo vediamo impegnato negli scioperi, presente ai picchetti e alle manifestazioni di massa della classe operaia. Sul fini

re dell'anno egli si avvicina alla nostra organizzazione e da allora se ne comincia a fare attivo sostenitore.

Entrato a far parte del Comitato Studentesco di Agitazione Rivoluzionaria (CSAR) egli partecipa assiduamente alle azioni e alle manifestazioni promosse da questo in campo studentesco e operaio. Contemporaneamente migliora la propria preparazione teorica frequentando i corsi di partito. Egli studia con fervore il marxismo rivoluzionario e la storia del movimento operaio per essere più utile alla lotta proletaria. E' a questo punto che la mano scellerata della polizia stronca questo giovane compagno.

Proletari, studenti rivoluzionari,

questo assassinio è un altro anello della lunga catena di assassini che l'apparato di violenza della borghesia commette quotidianamente per conservare il sistema di sfruttamento del lavoro. Noi internazionalisti non ci prosterniamo di fronte a esso. Sappiamo che la via dell'emancipazione del proletariato dalla schiavitù capitalistica è cosparsa di morti, di giovani vite operaie spezzate dalle armi della polizia. Perciò condanniamo recisamente le proteste di tipo umanitario contro la violenza poliziesca e le consideriamo sterili lamenti o, a seconda dei casi, lacrime di complici.

Contro la violenza dello Stato borghese non esiste altra alternativa all'infuori della lotta di classe del proletariato. I politicanti, gli ipocriti parlamentari vogliono far credere che sia possibile l'armonia sociale, il rispetto della persona umana, il benessere per tutti, senza abbattere il capitalismo. Ma la realtà - coi suoi conflitti permanenti, uccisioni, arresti, disoccupazione, miseria - si beffa di questi cialtroni. E noi, per quello che ci riguarda, attribuiamo la responsabilità di questo assassinio non solo alla polizia, ma anche a tutti quei partiti che, al governo o all'opposizione, difendono l'attuale ordinamento sociale.

Mentre abbruniamo le nostre bandiere, rendendo l'estremo saluto al compagno Saverio; esterniamo alla polizia borghese, a tutti i suoi sostenitori in tunica nera gialla e rossa, il nostro odio di classe iscrivendo quest'altra vittima nel lungo elenco di quelle che aspettano la giustizia proletaria. Tutti i sinceri rivoluzionari, manifestino il loro sdegno, appoggiando le iniziative che verranno prese nei prossimi giorni dalla nostra organizzazione.

Milano, 12 dicembre 1970

Il C.S.A.R.

SUPPLEMENTO AL N. 9-10 DELL' AGITATORE COMUNISTA

Per le informazioni rivolgersi in Piazza Morselli 3 (ang. via Canonica).
